

**SCHEDA CAMERUN - COE**

Volontari richiesti : N2

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: YAOUNDÉ**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

**CAMERUN**

La Repubblica di Camerun, stato unitario dell'Africa centrale, fu sotto il protettorato tedesco dal 1884 fino alla Prima Guerra Mondiale e in seguito venne spartito: un quinto del territorio, quello prospiciente alla Nigeria, venne affidato alla Gran Bretagna, il resto alla Francia. Dopo il secondo conflitto mondiale la colonia viene affidata all'ONU, e ben presto, tra il '48 e il '60, le velleità indipendentiste della popolazione si attivarono nella parte francese, dove vennero fondati più di 100 partiti politici. Così dal dicembre del 1958 il Paese sperimentò l'autogoverno, mentre l'indipendenza venne proclamata il 1 gennaio 1960.

L'economia camerunense dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente presenta buoni tassi di crescita (5,1% nel 2014), seppur dipenda ancora in larga parte dal settore agricolo, che impegna il 70% della forza lavoro). La produzione petrolifera è quella su cui si basa buona parte delle speranze di sviluppo del paese. Il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le probabilità per potersi garantire uno sviluppo serio e prolungato, ma la corruzione è una delle maggiori piaghe del Paese.

Ad ogni modo, il 17,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà, il tasso di mortalità infantile e l'incidenza dell'HIV sono molto alti (22.000 neonati nel 2012 sono morti prima dei 28 giorni di vita e il tasso di prevalenza dell'HIV è di 4,5%). Il Paese risulta essere al 152° posto della classifica dell'UNDP 2014 con un indice di sviluppo umano pari a 0,504 e con una speranza di vita alla nascita di 57 anni. Gli ospedali nei centri più importanti del paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per i più comuni interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti. Da migliorare sono anche i servizi legati all'educazione: il Paese presenta un discreto tasso di alfabetizzazione adulta (73,9%), ma la qualità dell'insegnamento è molto bassa, le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti e insufficienti a fronte del numero di potenziali studenti. Inoltre, nonostante le scuole primarie siano obbligatorie per tutti, esiste una gran parte di bambini che non ha accesso ad un'educazione adeguata perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente

povere. L'obbligo di istruzione di base resta disatteso. In effetti, solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. Di conseguenza è molto alta l'incidenza del lavoro minorile (14,7%, con punte dell'80% in alcune zone rurali), della prostituzione minorile e del traffico di bambini. Significativo è anche il numero delle nascite non registrate (30%) e della percentuale della popolazione che ha meno di 15 anni: il 45% (fonte: Central Intelligence Agency).

Infine, il 20% delle donne e delle ragazze vengono sottoposte a mutilazioni genitali femminili, che continuano a essere praticate principalmente nel nord e nel sud-ovest del Paese e che non sono ancora vietate per legge. Le donne per altro, che rappresentano oltre il 50% della popolazione del Paese, sono spesso vittime di abusi e violenze. Nonostante il Paese abbia firmato diverse convenzioni internazionali per la protezione della donna (la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia; la Carta africana sui diritti umani e dei popoli; e la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino) è rimasta nel codice penale la disposizione che esenta uno stupratore dall'essere perseguito penalmente se sposa la sua vittima: una vera e propria protezione per gli uomini di fronte alla legge, che sottopone la vittima a ulteriori abusi.

Un altro aspetto che colpisce il Camerun è la criminalità. L'ultimo grave episodio è avvenuto nel gennaio 2015 quando, per mano di Boko Haram (un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria), furono sequestrate 80 persone, per la maggior parte donne e bambini: il più grande rapimento di massa della storia di questo paese. In realtà, già da diverso tempo un'ampia costellazione di **milizie jihadiste** sfrutta le regioni settentrionali per condurre operazioni criminali. La recrudescenza di violenze nella regione, unita all'insicurezza delle sue frontiere, fa del Camerun uno Stato in cui qualsiasi criminale oggi è in grado di operare e muoversi facilmente.

A meritare attenzione è anche il settore sanitario: l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nel 2014 un'emergenza sanitaria per i nuovi casi di diffusione di poliomielite, indicando il Camerun come potenziale principale esportatore del virus (insieme alla Siria e al Pakistan).

Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2015) colloca il Paese al 133° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi.

#### **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale.

Opera in Camerun da 45 anni dedicando un'attenzione particolare alla formazione della integrale persona e alla promozione umana e sociale con programmi multisettoriali in diverse Province del paese. Tutte le attività sono svolte in partenariato con le Diocesi e con la collaborazione di enti pubblici e privati e di ONG locali. I settori principali di intervento sono quelli della salute, dell'educazione, della formazione, dello sviluppo sociale e dell'animazione, della promozione dell'arte e della cultura, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il COE ha costituito in Camerun negli anni dei Centri di aggregazione giovanile e di formazione denominati *Maisons des Jeunes et de la Culture* che accolgono ciascuno in media 350 giovani che frequentano regolarmente le strutture durante l'anno: il **Centre d'Animation Socio- Sanitaire (CASS)** a Yaoundé, le **Maisons des Jeunes et de la Culture (MJsCs)** di Bonamoussadi e New Bell a Douala, la **Maison de la Jeunesse et des Sports (MJS)** a Bafoussam e la **Maison des Jeunes et de la Culture (MJC)** a Garoua, ognuno secondo le proprie specificità ed il proprio contesto, hanno promosso lo sviluppo culturale e sociale di bambini e giovani, valorizzandone le idee e la creatività e suscitandone la curiosità intellettuale. Questi centri organizzano corsi di teatro, danza, arti visive, musica, sport, cinema, lingue straniere, informatica; promuovono l'educazione sportiva, ginnastica ritmica, danza sportiva, con organizzazione di festival, tornei sportivi; hanno organizzato attività di educazione all'etica e alla cittadinanza, proiezioni di film, dibattiti, conferenze; hanno coinvolto i giovani nella creazione di coreografie e spettacoli teatrali; hanno svolto attività di sensibilizzazione nella lotta contro le principali malattie e i disagi sociali; hanno organizzato grandi eventi come il RIMAC "*Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*", di Douala (nel 2014 ben 7 paesi partecipanti) hanno svolto attività socio-culturali e sportive anche nel periodo delle vacanze. Inoltre, per contribuire alla lotta contro la disoccupazione hanno organizzato anche dei laboratori di formazione professionale, soprattutto per le donne: sartoria, ricamo, tintura, cucina. A Douala si è svolta anche un'azione di supporto psicosociale dei giovani detenuti nella prigione centrale.

Solo nell'ultimo anno (2014) tutte queste attività hanno coinvolto in tutto il Camerun circa **46.408 persone**, che hanno giovato delle iniziative e dell'intervento del COE.

Il COE dirige con personale locale a Mbalmayo: l'**Ecole Maternelle et Primaire L'Espoir** (424 bambini nel 2014 tra materna ed elementare), che fornisce un'istruzione di base ai bambini e li prepara ad entrare nei cicli successivi di istruzione; il **Collège Technique Nina Gianetti (104 studenti nel 2014)**, che offre ai giovani una formazione secondaria professionale che permetta loro un inserimento sociale e lavorativo; e l'**IFA (Institut de Formation Artistique. 161 studenti nel 2014)**, che promuove l'educazione artistica tra i giovani in Camerun e, più in generale, in Africa Centrale, aspirando a rafforzare la capacità degli insegnanti e di giovani artisti nel campo dell'arte contemporanea.

I risultati degli esami ufficiali mostrano le seguenti percentuali:

- 88,5 % al CEP (fine della scuola primaria);
- 81% nel Certificat d'aptitude professionnelle (fine del primo ciclo di scuola secondaria);
- 42% al Probatoire (prima parte del BACC);
- 75% sul BACC.

Altri risultati ottenuti nel 2014: continuazione del gemellaggio con l'ISIS di Gallarate, ottenimento dell'autorizzazione dell'opzione "insegnamento generale"; organizzazione di "Porte aperte" marzo; esposizione permanente di Sarah TCHOUATCHA intitolata "Zone di Contatto"; partecipazione all'esposizione presso l'Ambasciata Italiana; partecipazione a un programma su Radio RFI (radio France International) con pubblicità IFA.

Oltre alle strutture scolastiche, continua ad essere un punto di riferimento il **Foyer du CPS (Centre de Promotion Sociale)** che offre una casa sana, e una comunità viva e serena agli studenti del Collège Nina e dell'IFA che vivono lontano per consentire loro successo scolastico e una maggiore inclusione sociale nel territorio di Mbalmayo.

Dal 2012 il COE ha aperto a Douala, nel quartiere **Deido, un Centro Professionale di Formazione Artistica – CFART**, nelle specialità di Ceramica, Pittura e Scultura nell'intento di offrire ai giovani dotati di talenti artistici un mezzo di formazione che darà loro la possibilità di entrare nel settore lavorativo della produzione come auto impiego o come agente dell'industria e anche nel settore dell'informazione e comunicazione. Nel 2014 sono stati formati 15 allievi.

Nel 2014 sempre a Douala è nata anche la LABA (Libre Académie des Beaux-Arts de Douala), un'antenna in Camerun della prestigiosa LABA di Brescia, partner del COE in questa iniziativa. La LABA di Douala offre un'alta formazione nelle arti applicate in settori in grande sviluppo come il design e la grafica.

Nel 2015 sono partiti due progetti (MAE e UE) volti all'umanizzazione delle condizioni dei detenuti nelle carceri di Garoua, Bafoussam, Douala, Yaoundé e Mbalmayo che intensificano e corroborano l'impegno del COE nel settore della protezione dei diritti umani.

Il COE ha dato anche vita al **Centro Sportivo Camerunese** che ha come obiettivo l'educazione dei giovani attraverso lo sport, coinvolgendo migliaia di ragazzi raccolti da gruppi sportivi sparsi su tutto il paese.

Gli operatori e i responsabili dei diversi centri sono essenzialmente camerunesi preparati professionalmente che si avvalgono della collaborazione di alcuni volontari italiani in servizio di volontariato internazionale. Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2002 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, per offrire ai giovani un'esperienza formativa e di crescita personale attraverso attività di supporto e affiancamento nel settore dell'educazione, dello sviluppo sociale, dell'animazione e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza portate avanti nelle sedi di Mbalmayo, Yaoundé, Douala con i rispettivi partner locali. Nel Febbraio 2015 il Responsabile Servizio Civile per l'Associazione COE si è recato in Camerun per una missione di valutazione in loco dell'attività dei volontari di quest'anno, un corso di aggiornamento per gli OLP, e una verifica dei risultati di 12 anni di Servizio Civile che hanno visto passare nelle diverse sedi del paese 26 volontari italiani, con una sola rinuncia e il 95% di ragazzi soddisfatti dell'esperienza.

### Partner

- Nella sede di Yaoundé: **Diocesi di Yaoundé**

La **Diocesi di Yaoundé** contribuisce efficacemente al fianco del governo e di altri partner per promuovere il bene collettivo della popolazione dando priorità ai più deboli, i poveri.

I servizi che offre sono nei seguenti campi:

- Procura: supporta l'Arcivescovo nella gestione materiale e finanziaria dell'Arcidiocesi di Yaoundé

- Educazione: attraverso un sistema che va dall'insegnamento della scuola materna fino a quello superiore, promuove l'alfabetizzazione e l'educazione come motore di sviluppo
- Sanità: attraverso la « Coordination diocésaine de la santé » e le formazioni sanitarie promuove la sanità individuale e collettiva
- Comunicazione
- Caritas Diocesana

La collaborazione tra il COE e la Diocesi locale ha inizio nel 1982, quando il COE prende l'incarico di assicurarsi della gestione del Centre d'Animation Sociale et Sanitaire (CASS) dietro richiesta dell'allora arcivescovo. Suddetta collaborazione si esplicita: 1) nella supervisione diocesana delle attività sanitarie del CASS; 2) nel rafforzamento delle capacità del suo personale sanitario; 3) nel reperimento di medicinali a prezzi facilitati per la struttura.

Il partenariato con le Diocesi è regolato da convenzioni stipulate al momento dell'avvio dell'attività di cooperazione ed è quindi ormai consolidato nel tempo. Il COE collabora, inoltre, con le istituzioni pubbliche e private del territorio in un sistema di rete, mantiene rapporti privilegiati con i ministeri della gioventù e dello sport, dell'educazione, degli affari sociali, della sanità, della cultura e le loro delegazioni e con le associazioni di quartiere, le parrocchie, le scuole, sia pubbliche che private, e i centri culturali, secondo le attività da progetto.

Le diocesi partner, tramite il CASS il CPS, le MJC si sono rese disponibili a realizzare con il COE progetti di impiego per i giovani in servizio civile nell'ambito dei loro settori di intervento.

Nel 2008 è stato creato il COECAM, un'associazione camerunese che si ispira ai valori del COE ma è gestita da locali e ne è indipendente. Ha una presenza su tutto il territorio nazionale. L'associazione opera prevalentemente nei settori dell'istruzione, della formazione giovanile e di base, in attività sociali e culturali, la promozione dei diritti umani, compresi i diritti dei detenuti e dei bambini strada.

Con alcune Diocesi è in corso un dialogo per capire quali delle strutture attualmente attive passano in gestione al COECAM.

Il COECAM, tanto quanto le Diocesi, si è reso disponibile ed aperto ad accogliere e collaborare con volontari espatriati, compresi i volontari in servizio civile.

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:  
YAOUNDÉ (COE)**

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua) dove sono frequenti incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate. Minaccia terroristica presente nella Regione, in particolare nei principali centri urbani, rispetto al rischio di realizzazione di atti ostili anche a danno di luoghi pubblici e altri obiettivi sensibili.

I casi di scippi e rapine nella principali città (Yaoundé e Douala), come pure nelle città di costiere di Kribi e Limbè, sono in aumento.

Fenomeni di banditismo ("coupeurs de routes") sono frequenti lungo le zone di confine con il Ciad e con il Centrafrica che sono da evitare anche per l'incerta situazione di sicurezza.

Si raccomanda quindi di evitare viaggi a qualsiasi titolo nell'Estremo Nord e nelle aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati nei pressi delle aree dove sono avvenuti recenti rapimenti.

E' preferibile inoltre evitare viaggi e spostamenti anche nella parte orientale del Camerun, al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

Infine, nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati.

Nella capitale Yaoundé sono in aumento i casi di scippi e rapine.

Rischi sanitari

gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente inadeguate; il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia; il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza). Sono molto diffuse malattie come il tifo, il colera, epatite A e B e AIDS.

Altri rischi

Incidenti stradali: Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali anche mortali è altissimo. Si richiede particolare prudenza lungo l'asse stradale Yaoundé – Douala caratterizzato da circolazione molto intensa e da numerosi incidenti stradali

**ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di

permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE	Ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche; La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento; La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;
RAPIMENTI/ SEQUESTRI	Si raccomanda particolare attenzione negli spostamenti, evitando movimenti nelle ore notturne, durante le quali il rischio di incidenti stradali è altissimo. Si consiglia ai connazionali di registrare i dati relativi al viaggio sul sito Dove Siamo Nel Mondo. Si raccomanda altresì - una volta in loco - di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo, etc.).
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'ente invita i volontari a non portare con sé negli spostamenti quotidiani oggetti di valore (ipad, macchine fotografiche, ecc.), carte di credito o grossi quantitativi di denaro e di esibire oggetti di valore quali gioielli, orologi, ecc;</li> <li>➤ L'Ente suggerisce ai volontari di dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali e a custodire in luogo sicuro gli originali;</li> <li>➤ Ai volontari sarà consigliato di circolare con la massima cautela nelle ore serali, di evitare l'uso dei mezzi pubblici nelle ore notturne;</li> </ul>
INCIDENTI STRADALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari sarà consigliato di non effettuare spostamenti nelle ore serali e notturne;</li> <li>➤ L'Ente eviterà, salvo casi eccezionali, qualsiasi tipo di spostamento nelle ore serali e notturne</li> </ul>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHI	ACCORGIMENTO
<p style="text-align: center;">PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<p>Si sconsiglia di sottoporsi ad interventi chirurgici in loco. Si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia. Si consigliano, inoltre, previo parere medico le vaccinazioni contro: tifo, epatite A e B. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza). Si consiglia, altresì, la vaccinazione contro la polio.</p> <p>Si consiglia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare cibi crudi, verdure non trattate;</li> <li>- bere acqua in bottiglia senza l'aggiunta di ghiaccio;</li> <li>- consumare, a titolo cautelativo, carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame (nel marzo 2006 si è verificato un caso di influenza aviaria in un allevamento nel Nord del Paese);</li> </ul> <p>All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.</p>

#### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, il centro di riferimento è le Centre de Santé Catholique Mgr. Jean Zoa, struttura sanitaria di primo livello ubicata nelle vicinanze la residenza dei volontari a Nkoldongo. I tempi di percorrenza si possono quantificare in meno di 1 minuti a piedi Oltre questi ci sono l'Ospedale Centrale statale, l'Ospedale Generale statale e l'ospedale universitario con tutti i reparti generali e specialistici raggiungibili in 10/15 minuti con l'auto o l'ambulanza del CASS.

#### PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

---

#### **DESCRIZIONE SEDE**

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

##### **Yaoundé (COE)**

Yaoundé, capitale del Camerun con una popolazione di oltre 2.500.000 abitanti e una densità di 13.558 abitanti/km<sup>2</sup>, è destinata a vedere aumentare il numero dei suoi cittadini visto il tasso di urbanizzazione che si aggira intorno al 3,3% annuo. Nel 2012 per la prima volta nella sua storia la popolazione urbanizzata del paese ha superato in percentuale quella che vive in contesti rurali, e i dati del 2015 (worldpopulation review)

parlano del 58% del paese urbanizzato. La città si estende su sette colline ed ha le caratteristiche tipiche delle metropoli di ex-colonizzazione francese, connotate dalla convivenza geografica delle ricche zone del centro accanto a quartieri popolari e disastri.

La città gode dei principali servizi di una metropoli: ha un aeroporto internazionale (il Yaoundé Nsimalen International Airport), 1 stazione ferroviaria, uffici governativi, banche, mercati, sedi di importanti industrie nazionali, 1 cattedrale (la Cathédrale Notre Dame des Victoires, sede dell'Arcidiocesi di Yaoundé, 1 museo nazionale, 2 Università statali, una cattolica, alcune università private, diversi centri culturali e una vita notturna piuttosto agitata). Un dato singolare: dopo la chiusura dell'ultimo cinema cittadino, l' "Abbia", Yaoundé è rimasta priva di sale cinematografiche relegando il delicato compito di promuovere la settimana arte ai piccoli cineclub di quartiere e al Centre Culturel Français. Un ruolo importante nel settore tempo libero ed educazione civica è svolta dai centri giovanili cattolici come il centro Don Bosco e il CASS.

Molto alta è la percentuale media di disoccupazione: secondo il sondaggio ECAM il 38 % della popolazione attiva della città è disoccupato, percentuale che per le donne supera il 50%. Questa situazione di disoccupazione e inoperosità contribuisce a creare instabilità sociale e familiare e a costringere, in particolare i giovani, alla pratica della *debrouillardise*, l' "arte di arrangiarsi", motto emblematico delle nuove generazioni camerunesi. Per quanto riguarda la sanità sul territorio, essa è ancora caratterizzata da una mancanza di strutture sanitarie adeguate e da un accesso limitato alle cure mediche, alle consultazioni specialistiche e all'ospedalizzazione, soprattutto per gli strati sociali più poveri. Molto forte è anche la presenza stabile delle grandi endemie: malaria, tubercolosi e AIDS, di cui è vittima il 5,3% della popolazione (la media nazionale è del 4,5%). Considerando l'importante patrimonio storico, artistico e culturale della città, l'arte e la cultura potrebbero essere veramente settori portanti e di traino per lo sviluppo locale ma manca totalmente una politica di valorizzazione di questo capitale, considerando che il budget destinato al ministero di competenza si aggira ancora intorno allo 0.15% del totale.

Nkolndongo è un quartiere situato nel cuore di Yaoundé, la capitale politica del Camerun. È nell'arrondissement di Yaounde IV, Dipartimento di Mfoundi e Central Region. La popolazione è di circa 150.000 abitanti, è molto cosmopolita e decisamente giovane. Le principali religioni sono il cristianesimo, l'islam e le religioni ancestrali.

Il paesaggio urbano del quartiere è misto: sulla strada principale si trovano per lo più case in muratura mentre nelle zone paludose la maggior parte delle abitazioni è costruita in legno, lamiera o materiale di fortuna.

La popolazione è piuttosto alfabetizzata. Ci sono molte scuole primarie e secondarie. Il tasso di disoccupazione invece è molto elevato e la maggior parte dei giovani lavorano nel settore informale (moto-taxi, cabine telefoniche, venditori ambulanti, petit commerce).

Dal punto di vista della copertura sanitaria, il CASS è la più grande struttura sanitaria con un centinaio di dipendenti, seguito dall'ospedale distrettuale Nkolndongo. Ci sono anche diversi centri sanitari di primo grado che non sempre rispettano gli standard. Le principali malattie sono la malaria, la gastroenterite, le malattie respiratorie. L' HIV e la tubercolosi sono ancora una grave piaga, lontana dall'essere debellata.

Nel territorio di Yaoundé COE interviene nei settori Diritti umani e sviluppo sociale e Sanità e Grandi Malattie.

*Settore di intervento del progetto:* **DIRITTI UMANI E SVILUPPO SOCIALE**

Lo stato di povertà, l'insicurezza economica, l'incertezza per l'avvenire che interessa in vario modo diversi strati della popolazione camerunese contribuisce a creare una situazione di deficit sociale, di impoverimento morale, oltre che materiale, di cui risentono e pagano le conseguenze soprattutto i giovani che costituiscono più dei due terzi della popolazione (il 42% ha meno di 14 anni e il 72% meno di 30 ed è fortemente concentrata in ambiente urbano). La realtà di Yaoundé, che ha un'elevata percentuale di studenti (e quindi di giovani, è particolarmente esemplificativa di questo stato di disagio sociale in cui versa la gioventù nel paese. In primo luogo, molti giovani con titoli di studio universitari (circa il 30%) rischiano dopo anni di studio e di sacrifici di rimanere disoccupati (circa il 21% dei giovani nella capitale camerunese). La disoccupazione a Yaoundé è causata dall'esodo rurale e dalla crescita esponenziale e anarchica della popolazione urbana e dell'incapacità delle città di inserire i nuovi abitanti nel mercato del lavoro. Ciò è causa di grande frustrazione per i giovani per l'incertezza dell'avvenire e per il fatto di non avere grandi prospettive di auto-realizzazione. In secondo luogo, spesso i giovani e i bambini durante il tempo libero non sanno cosa fare e rischiano di sprecare le loro energie e potenzialità in comportamenti e azioni dannosi per se stessi e per tutta la collettività. A ciò d'altra parte contribuiscono anche delle condizioni di vita non ottimali. Molti studenti, per esempio, arrivano da fuori città e vivono spesso in condizioni difficili e gli effetti negativi sul loro rendimento scolastico e sulla loro qualità di vita in generale sono molti: tasso di bocciature elevato, rischio di prostituzione, ragazze incinte senza volerlo (3,2% delle adolescenti quindicenni) con conseguenze gravi per la loro salute e il loro futuro. In un tale contesto diventa prioritario intervenire sui giovani e giovanissimi



rendendoli consapevoli di tutto ciò che è necessario per una sana crescita fisica, intellettuale e morale, rispondendo ai loro diversi bisogni di stabilità economica e sociale, educandoli ad attitudini rispettose dell'uomo e dei valori, creando nuove opportunità di lavoro e tutto ciò attraverso un lavoro di formazione, di educazione che li accompagni in un processo di crescita personale raccogliendo la sfida di ridare loro speranza nel futuro, nelle loro possibilità e nelle possibilità di sviluppo del proprio paese.

Il quartiere popolare di Nkoldongo a Yaoundé, ospita da circa 30 anni il Centre d'Animation Socio-Sanitaire (CASS), che cerca di contribuire a questo obiettivo attraverso l'animazione e il sociale, sia perché il settore animazione riesce ad essere finanziato con le entrate del dispensario sia perché il gioco è visto come uno strumento per sensibilizzare i beneficiari su temi importanti per un loro percorso di crescita e per conservare e promuovere la loro salute. Nel triennio 2011/14 sono state intensificate le attività legate all'ambiente, in particolare sull'importanza di vivere in un luogo sano, e alla cittadinanza attiva.

#### **Settore di intervento del progetto: SANITA' E GRANDI MALATTIE**

Per mancanza di informazione adeguata, oltre che per condizioni di vita poco fortunate, i giovani e giovanissimi (in particolare di sesso femminile) a Yaoundé sono i più esposti ai rischi sanitari e in particolar modo alle infezioni da malaria, TBC, malattie sessualmente trasmissibili, soprattutto l'HIV-AIDS.

Il tasso di prevalenza dell'HIV-AIDS è progredito in modo allarmante dal 2 all'11,8% della popolazione negli ultimi anni.

La *zone de santé* di riferimento include quartieri popolari e degradati (Nkolndongo in particolare) con una percentuale ancora più alta che arriva a toccare quasi il 15% dei cittadini.

Un progetto particolare di prevenzione della trasmissione dell'HIV dalla madre al nascituro è in atto dal 2003, con risultati ambiziosi. Il numero dei casi trattati è molto alto perché tutti i centri cattolici della città inviano le donne incinte sieropositive, in quanto l'intervento è globale: non solo sanitario ma anche psicosociale. Dal 2009 ad oggi la trasmissione dei curati presso il CASS è arrivata a raggiungere lo 0%. Questo risultato è legato alla presa in carico globale delle future madri. Un'equipe formata da assistente sociale, medico, psicologo, personale paramedico, interagisce sulla madre e sulla famiglia con interventi puntuali, visite mediche, colloqui con lo psicologo, visite a domicilio, ascolto individuale. L'attività del centro è intensa: i nati nel 2014 nella maternità sono stati 4454, oltre duecento in più del 2013 e 500 in più del 2012. Circa il 5% delle donne incinte (in riduzione rispetto al 2013) sono sieropositive.

Nei poliambulatori si sono registrate circa quasi 16.000 consultazioni prenatali all'anno e 36.000 consultazioni generali.

Considerato il forte tasso di disinformazione e di credenze popolari presente nel quartiere di Nkoldongo tanto sulle malattie sessualmente trasmissibili ma anche sulle malattie infettive, il CASS ha pensato da qualche anno di uscire dalla sua sede per fare interventi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione in quartiere, presso i gruppi di tontines (donne che si trovano in gruppo e condividono le spese di eventuali problemi sanitari che coinvolgono loro stesse o un familiare) o presso associazioni informali.

L'attività di prevenzione, anche delle malattie infettive, è intensa con interventi educativi in quartiere nelle scuole in collaborazione stretta con il settore dell'animazione sociale. Il centro è frequentato anche da persone che vengono da altre zone di Yaoundé e da villaggi lontani per la qualità e la fama del suo operato. È costituito da diversi servizi: poliambulatori, consultazioni prenatali, maternità, ambulatorio dentistico, oftalmologico, pediatrico, ginecologico, blocco operatorio per interventi legati alla ginecologia e ostetricia. Il settore sanitario si occupa di attività preventive, promozionali, curative e riabilitative. Agisce nella zona di Nkolndongo e copre una popolazione sanitaria di circa 91.160 abitanti.

Nel territorio di Yaoundé COE interviene nel settore Diritti umani e sviluppo sociale e nel settore Sanità e Grandi Malattie con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

#### **Destinatari diretti:**

- 3000 ragazzi-giovani dai 5 ai 35 anni
- 5.404 donne incinte, di cui circa 263 sieropositive

#### **Beneficiari:**

- Oltre 30.000 pazienti delle attività di consultazione, le famiglie dei ragazzi e giovani di Yaoundé e tutta la popolazione del quartiere di Nkondongo, a Yaoundé (circa 91.160 persone).

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

### **YAOUNDÉ (COE)**

- Promuovere l'educazione e la sensibilizzazione socio culturale di 3000 ragazzi-giovani dai 5 ai 35 anni nel quartiere di Nkoldongo
- Sostenere durante la gravidanza il 50% delle donne incinte a Nkoldongo (di cui il 3% sieropositive) con una prise en charge totale

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

### **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

#### **YAOUNDÉ (COE)**

##### Azione 1 Educazione ed animazione socio – culturale per 3.000 giovani

1. Ideazione e realizzazione di attività di educazione e sensibilizzazione di gruppi di quartiere su temi sociali (della salute e dell'ambiente con relatori selezionati);
2. Incontri pubblici mensili di sensibilizzazione sui temi della Pace, della Solidarietà, della mondialità nelle scuole del quartiere;
3. Organizzazione di cineforum mensili, in particolare sul cinema africano
4. Organizzazione di conferenze, dibattiti, laboratori creativi, attività musicali e teatrali, con modalità interattiva e tesi alla valorizzazione della cultura africana in tutte le sue forme espressive durante il "CASS ANNEE";
5. Organizzazione di almeno 3 eventi sportivi, quando possibile in collaborazione con il CSC (Centre Sportif Camerounais);
6. Organizzazione e implementazione di attività ludico ricreative nel periodo estivo, con modalità interattiva all'interno della manifestazione "CASS VACANCES";
7. Organizzazione delle attività della biblioteca;
8. Organizzazione e realizzazione di almeno 5 eventi per festività, ricorrenze nazionali e internazionali della gioventù (in collaborazione con il vicino CPS di Mbalmayo)
9. Organizzazione, elaborazione materiali e realizzazione di strategie attive per sensibilizzare il territorio su ambiente, miglioramento dell'habitat, educazione sanitaria e prevenzione
10. Collaborazione costante con le scuole della città, centri culturali e parrocchie per l'organizzazione delle attività extrascolastiche e per le attività di sensibilizzazione;
11. Collaborazione con il Centro Culturale Francese per attività culturali integrate
12. Collaborazione con la prigione di Nkoldengui per attività di animazione sociale e di prima assistenza a giovani del quartiere

##### Azione 2 Prevenzione sanitaria e maternità

1. Sostegno a circa 100-150 mamme in difficoltà (senza parenti o senza sostegno alcuno)
2. Accompagnamento (assegnazione di gruppi di supporto, individuazione di servizi sul territorio, sostegno post-partum) di 200 mamme in gravidanza in giovane età (meno di 19 anni)
3. Organizzazione di un corso di preparazione al parto 5.404 mamme
4. Realizzazione di incontri mensili con 263 mamme (circa il 2,5% delle assistite) sieropositive nel gruppo di parola (gruppo di auto-aiuto e di scambio)
5. Elaborazione di strumenti di comunicazione per una alimentazione corretta del neonato e della madre
6. Partecipazione alle *caravane di santé* (10 *caravane* all'anno) nei quartieri per l'individuazione delle malattie ricorrenti
7. Partecipazione alle campagne di vaccinazioni (secondo il Ministero, circa 10 all'anno)
8. Visite mensili alle famiglie per monitoraggio sulla situazione sanitaria e psicologica delle donne

### **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 formatore coordinatore responsabile organizzativo delle attività del progetto (Azione 1 e Azione 2)
- 5 educatori professionali (Azione 1 e Azione 2)
- 4 animatori socio-culturali a collaborazione (azione 1)
- 1 direttore area sanitaria CASS (Azione 2)
- 1 equipe sanitaria composta da medici e paramedici per un totale di 84 persone (Azione 2)
- 1 Esperto in comunicazione addetto alle relazioni esterne del CASS (Azione 1 e Azione 2)

## **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto: YAOUNDE (COE)**

### Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà a sostegno delle seguenti attività:

1. Sostegno all' ideazione e realizzazione di attività di educazione e sensibilizzazione di gruppi di quartiere su temi sociali (della salute e dell'ambiente con relatori selezionati);
2. Partecipazione attiva ad incontri pubblici mensili di sensibilizzazione sui temi della Pace, della Solidarietà, della mondialità nelle scuole del quartiere;
3. Sostegno all'organizzazione di cineforum mensili, in particolare sul cinema africano
4. Supporto nell'organizzazione di conferenze, dibattiti, laboratori creativi, attività musicali e teatrali, con modalità interattiva e tesi alla valorizzazione della cultura africana in tutte le sue forme espressive durante il "CASS ANNEE";
5. Collaborazione all'organizzazione di almeno 3 eventi sportivi, quando possibile in collaborazione con il CSC (Centre Sportif Camerounais);
6. Partecipazione all'organizzazione e implementazione di attività ludico ricreative nel periodo estivo, con modalità interattiva all'interno della manifestazione "CASS VACANCES";
7. Sostegno all'organizzazione delle attività della biblioteca;
8. Partecipazione attiva nell'organizzazione e nella realizzazione di almeno 5 eventi per festività, ricorrenze nazionali e internazionali della gioventù (in collaborazione con il vicino CPS di Mbalmayo)
9. Sostegno all' organizzazione, elaborazione materiali e realizzazione di strategie attive per sensibilizzare il territorio su ambiente, miglioramento dell'habitat, educazione sanitaria e prevenzione
10. Coinvolgimento nella collaborazione costante con le scuole della città, centri culturali e parrocchie per l'organizzazione delle attività extrascolastiche e per le attività di sensibilizzazione;
11. Collaborazione con il Centro Culturale Francese per attività culturali integrate
12. Collaborazione con la prigione di Nkoldengui per attività di animazione sociale e di prima assistenza a giovani del quartiere

### Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà a sostegno delle seguenti attività:

1. Sostegno a circa 100-150 mamme in difficoltà (senza parenti o senza sostegno alcuno)
2. Collaborazione nell'accompagnamento (assegnazione di gruppi di supporto, individuazione di servizi sul territorio, sostegno post-partum) di 200 mamme in gravidanza in giovane età (meno di 19 anni)
3. Partecipazione all'organizzazione di un corso di preparazione al parto per 5.404 mamme
4. Collaborazione alla realizzazione di incontri mensili con 263 mamme (circa il 2,5% delle assistite) sieropositive nel gruppo di parola (gruppo di auto-aiuto e di scambio)
5. Supporto nell'elaborazione di strumenti di comunicazione per una alimentazione corretta del neonato e della madre
6. Partecipazione alle *caravane di santé* (10 *caravane* all'anno) nei quartieri per l'individuazione delle malattie ricorrenti
7. Partecipazione alle campagne di vaccinazioni (secondo il Ministero, circa 10 all'anno)
8. Partecipazione attiva e coinvolgimento alle visite mensili alle famiglie per monitoraggio sulla situazione sanitaria e psicologica delle donne

## **REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**Yaoundé (COE)**

Volontario n°1

- Formazione in campo educativo e umanistico. Preferibile titolo di studio universitario in scienze della formazione, psicologia, mediazione linguistico-culturale
- Buona conoscenza lingua francese
- Esperienza nel campo educativo e dell'animazione
- Preferibile patente di guida B

Volontario n°2

- Formazione in campo sanitario. Preferibile titolo di studio in infermeria o ostetricia
- Buona conoscenza lingua francese
- Preferibile precedente esperienza in ospedali dell'Africa
- Preferibile patente di guida B

**DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
COE	Barzio (LC)	Via Milano, 4 - 23816	0341.99.64.53	www.coeweb.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [coebarzio@aziendapec.it](mailto:coebarzio@aziendapec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016- Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.